



Questa guida pratica mostra come pianificare, utilizzare, e monitorare la pratica dello scripting.

Si tenga presente che la pratica dello scripting può essere utilizzata per aiutare gli alunni con disturbi dello spettro autistico a utilizzare e a generalizzare le abilità comunicative.

PRIMA DI INIZIARE...

Ciascuno dei punti seguenti deve essere preso in considerazione per essere certi di aver scelto la pratica basata sull'evidenza che meglio si adatta alle esigenze del vostro alunno.

Avete le informazioni necessarie rispetto a ...?

- L'identificazione del comportamento...
- La raccolta di dati di base attraverso l'osservazione diretta...
- Un obiettivo o un traguardo che stabilisca in modo chiaro quando si verifica il comportamento atteso, qual è l'abilità da acquisire e come farà il gruppo di lavoro a capire quando sarà effettivamente acquisita?

Se la risposta a ciascuna di queste domande è "no", rivedi il processo su come si sceglie una pratica basata sull'evidenza.

Per maggiori informazioni visita:

www.afirm.fpg.unc.edu

Ora si può iniziare...

Primo passaggio: pianificare lo scripting

La pianificazione illustra quali passaggi iniziali e quali considerazioni bisogna fare quando si sviluppa uno script per un alunno.

1.1 Stabilisci se l'alunno ha i prerequisiti necessari per intervenire con uno script

Prima di selezionare uno script per un alunno, è importante capire se egli possiede i prerequisiti necessari, ossia capacità di imitazione verbale e motoria che servono per imparare a usare lo script.

1.2 Determina il tipo e la lunghezza dello script

Bisogna comprendere qual è il livello del linguaggio ricettivo ed espressivo dell'alunno per sapere se egli comprenderà lo script nella forma in cui gli viene mostrato e spiegato (per esempio, in forma scritta o verbale, con o senza immagini, con o senza la lettura ad alta voce) e se, alla fine, sarà in grado di produrre un comportamento comunicativo in modo autonomo.

Nota: Si consiglia di consultare un logopedista per esser certi che lo script sia adeguato e sostenga le capacità linguistiche dell'alunno.



Utilizza la [Guida alle considerazioni](#) per formulare le tue considerazioni quando usi lo scripting.

1.3 Sviluppa lo script

Usando ciò che si sa sulle capacità comunicative dell'alunno, si può sviluppare uno script per aiutarlo a interagire con un'altra persona. Lo script può essere composto da parole e immagini per l'alunno o da parole e immagini per l'alunno e il suo partner comunicativo.

1.4 Identifica ulteriori pratiche basate sull'evidenza

Le due pratiche basate sull'evidenza che è più importante considerare quando si lavora con uno script sono:

- Il rinforzo dell'uso dello script;
- L'uso di supporti visivi come stimoli per aiutare l'alunno a usare lo script e sostenerlo mentre lo usa.

1.5 Raccogli e organizza i materiali di supporto

Questo processo può includere anche la raccolta o la produzione di materiali specifici per lo scripting, così come la raccolta di altri materiali di supporto (come giochi, timer ecc.) che possono essere utili nell'interazione comunicativa.

1.6 Insegna all'alunno i prerequisiti

I prerequisiti che possono essere necessari per lo scripting includono il lessico specifico che si usa con gli script e altre abilità comunicative relative alle interazioni legate agli script (come attirare l'attenzione di un partner comunicativo, orientare la comunicazione con il partner ecc.).

1.7 Identifica e prepara gli interlocutori

Tutti coloro che interagiranno con l'alunno devono sapere in anticipo cosa aspettarsi. Può essere necessario che essi abbiano familiarità con gli script e le risposte che richiedono. Inoltre, devono aspettarsi eventuali anomalie comunicative che l'alunno può mostrare durante la comunicazione.

Secondo passaggio: usare lo scripting

Questa sezione spiega come servirsi dello script che è stato sviluppato. Nella realizzazione pratica rientrano l'insegnamento, il rinforzo e la riduzione progressiva (fading) dei prompt e dello script stesso

2.1 Insegna lo script all'alunno

Il processo di insegnamento può variare secondo le capacità dell'alunno e il format dello script. Ma, in generale, è composto dai seguenti elementi:

- istruzioni iniziali sugli elementi dello script;
- stimoli e guida, a partire da un livello alto, che viene gradualmente ridotto;
- rinforzo dell'uso dello script.

Si possono anche usare altre strategie nel processo di insegnamento, tra cui il modeling e il gioco di ruolo. Lo script può essere inizialmente illustrato in un'area

2.2 Usa lo script con gli interlocutori selezionati

Se lo script viene illustrato in un'area separata e poi usato insieme al partner comunicativo desiderato, il processo di insegnamento dovrà illustrare anche come comunicare col partner. Le strategie possono includere il mantenimento dello script in posizione visibile dietro l'interlocutore dell'alunno, suggerendo in modo fisico e/o verbale come usare lo script e suggerendo risposte appropriate.

2.3 Riduci gli eventuali prompt necessari a leggere lo script

I prompt necessari all'uso dello script devono essere gradualmente ridotti, finché l'alunno sarà in grado di usare lo script in modo indipendente.

2.4 Riduci l'uso dello script

Questa procedura può variare secondo il formato dello script, ma, normalmente, comporta una graduale riduzione (fading) del contenuto dello script. Per esempio, uno script composto da una frase può essere ridotto rimuovendo una o due parole alla volta, finché non rimane solo il foglio bianco o il cartoncino su cui prima c'era una frase.

A questo punto, rimane sul foglio soltanto uno stimolo visivo che può a sua volta essere rimosso, in modo che l'alunno riesca a riprodurre il contenuto dello script in modo totalmente indipendente.

2.5 Fai un test sulla generalizzazione ed eventualmente modifica lo script

L'obiettivo dello scripting non è promuovere l'uso di uno script, ma aumentare le capacità comunicative dell'alunno. Ci si può porre alcune domande guida sulle capacità di generalizzare:

- L'alunno avvia interazioni con diversi compagni?
- L'alunno avvia interazioni coi compagni in diversi contesti e durante diverse attività?
- L'alunno avvia interazioni coi compagni su argomenti diversi e con un linguaggio differente rispetto a quello presente nello script?

Se i prompt utili a usare lo script e lo script stesso sono stati progressivamente ridotti, ma l'alunno non ha generalizzato il comportamento fissato come obiettivo, potrebbe essere utile reintrodurre lo script in un contesto diverso o con eventuali adattamenti per promuovere la generalizzazione.

Terzo passaggio: monitorare lo scripting

Il seguente processo illustra come monitorare l'uso dello script e l'abilità richiesta. Inoltre, mostra anche come usare i dati raccolti per supportare ulteriormente l'allievo

3.1 Raccogli dati sul comportamento richiesto

La raccolta dei dati può concentrarsi inizialmente sull'uso dello script, ma alla fine deve puntare sull'abilità richiesta come obiettivo dell'intervento, come avviare un'interazione comunicativa, fare commenti, porre domande sensate a un compagno, svolgere un'attività di drammatizzazione ecc.

 Utilizza la [Tabella di raccolta dati sull'insegnamento dello script](#) per raccogliere i dati sul processo di insegnamento



Utilizza la [Tabella di raccolta dati abilità attesa](#) per raccogliere dati sull'abilità attesa

Terzo passaggio: monitorare lo scripting (continuazione)

3.2 In base ai dati raccolti, decidi se lo script deve essere rispiegato o può essere ridotto

Ora rileggi i dati di monitoraggio raccolti per capire se l'alunno sta generalizzando l'uso dello script e, soprattutto, l'abilità attesa, usandola in più contesti e con più partner. Se l'alunno usa lo script in modo efficace solo in un contesto, ma non ha generalizzato il suo uso, allora lo script deve essere reintrodotta e poi progressivamente ridotto in un nuovo contesto.

3.3 Decidi i prossimi passaggi in base ai progressi dell'alunno

I dati raccolti su come l'alunno si serve dell'abilità attesa possono essere uno strumento utile per decidere quali saranno i passaggi successivi, considerando se egli sta facendo progressi. A questo proposito, sono importanti i dati relativi ai partner comunicativi, i contesti, le risposte, scritte e non scritte, oppure inappropriate che l'alunno dà, e, infine, i prompt che riceve.

La raccolta dei dati servirà al gruppo di lavoro per determinare se l'alunno sta facendo progressi. Se sta facendo progressi, allora il gruppo di lavoro può continuare a usare lo scripting.

Se l'alunno con disturbi dello spettro autistico non fa progressi con lo scripting, bisogna farsi le seguenti domande:

- Lo script è adatto al livello linguistico dell'alunno?
- L'abilità richiesta è misurabile e osservabile?
- Se necessarie, sono state identificate e utilizzate altre pratiche basate sull'evidenza?
- I rinforzi che l'alunno riceve sono adatti a lui?
- L'alunno dimostra di possedere i prerequisiti necessari?
- Lo scripting è usato in modo accurato (usando una checklist)?

Se tali questioni sono state affrontate e l'alunno con disturbi dello spettro autistico non mostra progressi, si consideri la possibilità di usare un'altra pratica basata sull'evidenza.